



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

Roma li 28/04/2020

Al Presidente della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le
Province autonome di Trento e Bolzano
On. Stefano Bonaccini

Ai Presidenti delle Regioni

Loro Sedi

Oggetto: Lettera aperta ai presidenti delle Regioni italiane

Onorevoli presidenti,

Come Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari, in qualità di massimo Organo di rappresentanza nazionale di studenti, specializzandi e dottorandi delle università italiane, rivolgiamo, a mezzo della seguente, un appello a voi, Presidenti delle Regioni italiane, come a coloro che forse più di tutti si sono adoperati nella gestione dell'emergenza sanitaria e più di tutti si stanno adoperando per concretizzare la fase di questa graduale ripartenza. Ci rivolgiamo a voi in quanto riferimento politico e amministrativo delle comunità regionali e, soprattutto, in quanto responsabili delle politiche di Diritto allo Studio Universitario.

Come è noto, l'emergenza sanitaria porta in dote, oltre alla malattia e all'affanno del Sistema Sanitario Nazionale, anche un vasto numero di questioni economiche e, in ultima istanza, sociali. Questo virus ha portato alla luce ferite non del tutto rimarginate del tessuto sociale del nostro Paese, che, in questa nuova fase di crisi, rischia di risultare lacerato tanto dalle diseguaglianze economiche quanto nella possibilità di accesso a quei servizi essenziali la cui garanzia è in realtà perno della nostra Democrazia. E, se nella prima fase dell'emergenza abbiamo potuto constatare la difficoltà degli apparati pubblici (a tutti i livelli) nel garantire a tutte e a tutti l'accesso alle cure mediche, questa seconda fase rischia di essere caratterizzata dalla difficoltà nel garantire l'accesso all'istruzione e in particolare all'alta formazione universitaria. È di ieri la dichiarazione al quotidiano "La Stampa" del Ministro dell'Università e della Ricerca Gaetano Manfredi, che palesa la preoccupazione di una flessione del 20% del numero di iscrizioni all'Università Pubblica. Nell'anno in cui l'Italia avrebbe dovuto raggiungere l'obiettivo europeo del 40% di laureati nella popolazione dai 25 ai 40 anni (obiettivo che, comunque, anche in assenza del Coronavirus non sarebbe stato raggiunto) è preoccupante



Ministero dell'Università e della Ricerca

Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari

pensare di tornare ai livelli degli anni immediatamente successivi alla crisi del 2008. La formazione e in particolare l'Università hanno un ruolo fondamentale non solo nella crescita della sfera personale dell'individuo, ma anche e soprattutto sul livello di benessere della popolazione, sulla capacità del sistema economico e produttivo di rinnovarsi e ripartire, sulla qualità del lavoro, sulla qualità della vita: non contrastare l'eventualità di una contrazione delle iscrizioni universitarie è qualcosa che i lavoratori, le imprese, le famiglie, le comunità locali non possono permettersi; qualcosa che la Repubblica Italiana, nel 2020, non può permettersi.

Come Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari, rivolgiamo a voi, come fatto durante tutta la gestione dell'emergenza con il Ministero, un appello per affermare con forza che il tempo di intervenire è adesso. Il 4 maggio il Paese comincerà la sua lenta ripartenza: in questo contesto, non possiamo correre il rischio che l'Università venga lasciata indietro. Nella prima fase sono state date delle risposte e grazie al lavoro del Ministero, degli Enti Locali, degli Atenei e delle rappresentanze studentesche è stata evitata la paralisi del sistema. È necessario fare uno sforzo ulteriore ora, per investire nuovamente e con più vigore nel Diritto allo Studio Universitario, a livello nazionale quanto locale. Serve dare una risposta alle domande di una comunità, quella studentesca, che, in questo momento, si pone delle serie domande sul proprio futuro. Faccio, quindi, appello a tutti voi perché siano ascoltate le istanze delle rappresentanze studentesche locali, siano date risposte concrete sulle questioni delle borse di studio, degli affitti e delle residenze universitarie, delle mense, delle biblioteche e di tutte quelle questioni che rischiano di negare un diritto a tante e a tanti, e di privare il Paese delle energie di cui ha bisogno per ripartire. Le scelte che facciamo oggi daranno i loro frutti tra dieci anni: se saranno buoni o cattivi adesso, dipende da voi.

In fede,

Il Presidente del CNSU

Luiji Leone Chiapparino